



Antonio Pedna

Architetto, Consulente aziendale per l'innovazione in qualità, sicurezza e ambiente, Socio AIAS, TechIOSH, AIEMA, AICW



Lavoro collaborativo: standard e strumenti per una gestione efficace

Il lavoro collaborativo è stato il tema centrale del webinar AIAS del 4 marzo scorso, guidato da Marianna Panico con interventi di Frank Lee, CEO di ICW, e di chi scrive. ICW promuove le migliori pratiche nella gestione delle relazioni collaborative e ha contribuito allo sviluppo della serie ISO 44000. Durante l'evento sono stati illustrati i principi di questa disciplina, evolutasi dalla norma BSI PAS 11000 del 2006. Gli standard ISO 44000 offrono un modello strutturato per gestire relazioni efficaci, portando benefici in termini di efficienza, riduzione dei rischi e creazione di valore.

Cos'è il lavoro collaborativo?

Il lavoro collaborativo non si basa sulla semplice buona volontà dei singoli, ma richiede la predisposizione di un ambiente e di processi lavorativi progettati appositamente per favorire la cooperazione tra le parti coinvolte. Un'organizzazione che adotta un approccio collaborativo deve strutturare i propri processi in modo da incentivare la trasparenza, la condivisione di obiettivi e la creazione di valore reciproco. Questo implica la definizione chiara di ruoli e responsabilità, l'uso di strumenti adeguati per la comunicazione e la gestione delle risorse condivise, nonché l'adozione di pratiche consolidate per il monitoraggio e la valutazione delle collaborazioni.

Gli standard pubblicati da ISO/TC 286, il comitato tecnico che esplora il *Collaborative business relationship management*, forniscono il supporto metodo-

logico necessario per implementare queste dinamiche in modo efficace e strutturato.

La norma ISO 44000 stabilisce le basi per le relazioni collaborative, fornendo principi e linee guida applicabili a diversi contesti, dalle partnership commerciali alle collaborazioni tra enti pubblici e privati. Questo standard non è certificabile, ma rappresenta un quadro di riferimento essenziale per creare ambienti di lavoro cooperativi, basati su fiducia, trasparenza e benefici reciproci.

ISO 44000 identifica i fattori critici di successo della collaborazione, tra cui la definizione di ruoli chiari, la gestione condivisa dei rischi e l'adozione di strumenti di monitoraggio delle prestazioni.

Le organizzazioni che adottano questi principi possono non solo strutturare meglio le proprie partnership, ma anche sviluppare una cultura aziendale incentrata sulla collaborazione strategica e sulla creazione di valore a lungo termine.

ISO 44001

Il sistema di gestione certificabile

Per le aziende che desiderano integrare un sistema di gestione collaborativa riconosciuto e certificabile, ISO 44001 rappresenta la soluzione ideale. Questo standard fornisce un modello strutturato per la creazione, gestione e chiusura delle partnership collaborative, basandosi su meccanismi chiave come la gestione del ciclo di vita della collaborazione, la valutazione delle performance e il miglioramento continuo.

Tra gli strumenti fondamentali vi sono la definizione di governance condivise, l'analisi dei rischi e la creazione di indicatori di efficacia delle relazioni.

ISO 44001 si applica a qualsiasi tipo di organiz-

zazione e settore, offrendo strumenti concreti per implementare relazioni di lungo termine basate su obiettivi comuni e vantaggi reciproci.

Questo standard condivide molti principi con altri sistemi di gestione HLS (*High-Level Structure*), come ISO 9001 per la qualità e ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro. Ad esempio, così come ISO 9001 richiede un approccio basato sul rischio per garantire la qualità dei prodotti e servizi, ISO 44001 introduce un'analisi strutturata dei rischi nelle relazioni collaborative.

Analogamente, ISO 45001 pone l'accento sul coinvolgimento delle parti interessate per creare un ambiente di lavoro sicuro, mentre ISO 44001 enfatizza la cooperazione e la trasparenza tra partner per un'efficace gestione delle relazioni.



ISO 37500

L'outsourcing come leva strategica

Un'altra norma studiata da ISO/TC 286, ISO 37500 *Guidance on outsourcing*, rappresenta un riferimento importante per tutte le organizzazioni che intendono gestire in modo efficace le attività in outsourcing, offrendo una guida strutturata per costruire relazioni solide e vantaggiose con i fornitori esterni. Queste linee guida consentono di definire in modo chiaro i termini dell'accordo, promuovendo trasparenza e reciprocità, e aiutano a comprendere le principali motivazioni che spingono le aziende a esternalizzare alcune funzioni. Tra queste la necessità di ridurre i costi fissi, l'opportunità di accedere a competenze tecniche difficilmente reperibili inter-

namente, la possibilità di aumentare la flessibilità operativa, la volontà di concentrare le risorse sul core business e il desiderio di beneficiare dell'innovazione tecnologica sviluppata dai partner specializzati.

Accanto ai benefici, viene richiamata l'attenzione anche sui rischi legati a un outsourcing gestito in modo superficiale o non sufficientemente presidiato. Il rischio di dipendenza dai fornitori, il mancato rispetto degli standard qualitativi, le criticità legate alla gestione della sicurezza o della conformità normativa e la presenza di costi nascosti sono elementi che richiedono un'attenta pianificazione e un monitoraggio continuo.

Ciò che rende ISO 37500 particolarmente utile è il suo approccio concreto e facilmente applicabile, che



consente alle organizzazioni di rafforzare il controllo sulle attività esternalizzate, migliorare le prestazioni complessive dei fornitori e ottenere un reale vantaggio competitivo.

L'integrazione dello standard con altri sistemi di gestione, come quelli dedicati alla qualità, all'ambiente e alla salute e sicurezza sul lavoro, permette inoltre di sviluppare strategie di outsourcing più robuste, garantendo coerenza, efficienza e sostenibilità nel tempo.



Benefici dell'adozione degli standard collaborativi

L'adozione degli standard collaborativi, come quelli della serie ISO 44000, offre alle organizzazioni un modello strutturato che consente di migliorare l'efficienza operativa e al tempo stesso rafforzare la sostenibilità aziendale.

Integrare la collaborazione all'interno dei processi gestionali non significa solo lavorare meglio insieme, ma attivare una serie di benefici che attraversano diversi ambiti dell'impresa.

Dal punto di vista della salute e sicurezza sul lavoro, una gestione coordinata delle responsabilità consente di ridurre i rischi operativi e migliorare il rispetto dei requisiti normativi, creando un ambiente più protetto per tutte le persone coinvolte.

Lo stesso principio vale per la dimensione ambientale, dove la condivisione di risorse e obiettivi contribuisce a limitare gli impatti negativi e a promuovere pratiche più sostenibili.

L'integrazione degli standard collaborativi con altri sistemi di gestione, come quelli dedicati alla qualità, all'ambiente o alla sicurezza, consente quindi di rafforzare l'efficacia complessiva del sistema aziendale, garantendo una maggiore coerenza tra performance, conformità e responsabilità sociale.

Antonio Pedna è Docente AIAS Academy; si occupa insieme ad altri Professionisti qualificati della docenza dei due nuovi corsi dedicati agli HSE Manager

aiasacademy.it/categoria-corso/hse

